



## Parlano i soldati romani in Iraq «Amicizia e sostegno dalla gente del posto»

di **DIANA LETIZIA**

ROMA - Dal Tufello, da Tor Bella Monaca, da Porta Maggiore a Camp Mitterica. Dai quartieri di Roma alle strade di Nassiriya. E' il viaggio che hanno compiuto alcuni militari della Brigata Ariete, arrivati il 7 settembre scorso nel quartiere generale italiano in Iraq per dare il cambio alla Folgore. Oggi c'è un'atmosfera diversa all'interno di Camp Mitterica e il ricordo che accomuna tutti si sovrappone anche al momento dell'arrivo in Iraq. Tra di loro c'è il tenente Saverio Cucinotta: «L'anno scorso avevo visto un Paese diverso, piagato dalla sofferenza - dice al telefono -.

Ora la situazione è cambiata e la popolazione sta risorgendo». Cucinotta ha trentotto anni, è di Roma ma vive a Cremona: «Io e la mia compagna abbiamo una bambina di tre anni. E' difficile farle capire

**Il tenente Cucinotta: «La situazione è cambiata, il Paese si sta riprendendo»**

quando ritornerò a casa. Il tempo, che per noi è così importante, per lei è relativo: suonano alla porta di casa, e per mia figlia ogni giorno potrei essere io. In Iraq ho imparato a coltivare il lato umano del mio mestiere. L'addestramento che abbiamo fatto ai militari iracheni mi ha permesso di stringere rapporti umani che porterò con me per sempre».

L'attentato di Nassiriya è l'occasione per ricordare anche Matteo Vanzan, il lagunare morto il 17 maggio del 2004: «Ero alla base Libeccio poco prima dello scontro a fuoco. L'immagine che conservo è il suo volto pieno di entusiasmo. Mi piace pensare che anche sul nostro viso compaia sempre il suo sorriso». Gianni Piero Aloni ha ventisei anni, è caporal-maggiore scelto, e viaggia per le strade di Nassiriya sui mezzi blindati: «Abbiamo sempre un po' di timore, ma siamo stati addestrati bene e le persone che incontriamo ci dimostrano amicizia». Anche per il sottotenente Danilo Camilli l'Iraq è la prima missione: «Oggi nella base c'è un'atmosfera diversa ma pensiamo che siamo qui anche per coloro che hanno perso la vita».

